

SABATO 11 SETTEMBRE  
ORE 15.30  
PIAZZA DUOMO  
(PIAZZA PAOLO VI) - BRESCIA

COMITATO AMBIENTE TERRITORIO BASSO GARDA - COMITATO MANNE DEL CHIESE - COMITATO REFERENDARIO ACQUA PUBBLICA BRESCIA -  
FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI CHE AMANO IL FIUME CHIESE ED IL SUO LAGO DI TIRÒ - TAVOLO PROVINCIALE BASTA VELENI



CONTRO IL MAXIDEPURATORE  
DEL GARDA SUL FIUME CHIESE.  
MIAMO IL  
MISSARIO-PREFETTO.



PEFC  
PEFC/04-31-3130

PEFC Certified

Paper from  
sustainably managed  
forests and controlled  
sources

# MANIFESTAZIONE

**PERCHÉ SIAMO IN PRESIDIO DAL 9 AGOSTO?  
PERCHÉ È IMPORTANTE CHE TUTTI E TUTTE PARTECIPIAMO  
L'11 SETTEMBRE ALLA MANIFESTAZIONE A BRESCIA?**

Il depuratore dei comuni del Garda, esiste e funziona da 40 anni ed è collegato a Peschiera. Non c'è logica e buonsenso nel rifare tutto andando a mescolare delle acque di due bacini idrici che nulla hanno in comune.

I reflui gardesani vanno depurati nel bacino del Garda (Sarca-lago-Mincio) con scarico nel corpo recettore naturale ossia il fiume Mincio che ha una portata costante di 50 metricubi/sec., dunque è idoneo a ricevere le acque depurate. Il Fiume Chiese ha una portata di 5 metricubi/sec. media annua, lo scarico del depuratore andrebbe ad aggravare le sue molteplici criticità, dunque non può essere il corpo recettore idoneo.

Costi elevati e spreco di denaro pubblico - Per la costruzione degli impianti di depurazione a Gavardo e Montichiari è previsto l'investimento di una somma iniziale pari a 230 milioni. La realizzazione di questi impianti prevede che i reflui vadano convogliati in nuove condotte su terra, per decine di chilometri, con relativi impianti di sollevamento, scava la linea delle colline moreniche a sud del Garda, pompando i reflui in salita per km, con costi di gestione molto alti. Sia parte del costo di realizzazione degli impianti che gli elevati costi di gestioni aggraveranno ulteriormente le bollette dei bresciani.

Deriva antidemocratica - Attraverso il Commissariamento è stato imposto dall'alto un progetto che grava su territori estranei al bacino del Lago di Garda, in spregio a quanto stabilito dal consiglio provinciale attraverso la mozione Sarnico. Ricordiamo che non vi è nessuna emergenza ambientale come paventato, in quanto le condotte sublacuali sono state recentemente certificate sicure dai gestori per almeno altri dieci anni e più.

Affrontiamo le vere emergenze - La depurazione del Garda, a differenza di diversi comuni bresciani (almeno uno su 5) compresa la ricca Valtrompia, non è sotto minaccia di sanzioni europee. I veri problemi che attanagliano il lago sono legati agli sfioratori, ai numerosi scarichi abusivi e alla mancata separazione delle acque bianche dalle acque nere. Se proprio si vuole investire, si intervenga in tal senso.

**PER QUESTI MOTIVI VI ASPETTIAMO L'11 SETTEMBRE DALLE 15.30! NON DELEGARE.  
PARTECIPA E SI PROTAGONISTA DEL FUTURO DELLA TUA TERRA E DELLA TUA SALUTE!**